

SALERNO

'GRAND TOUR' PER ARCHITETTI

HI-TECH

Reportage home theatre

TREND

Cartoline dai designer

ABITARE

Alberghi e case nomadi:
dalla ceramica al legno



SALERNO

'GRAND TOUR' FOR ARCHITECTS

HI-TECH

A review of home theatre

TREND

Designer postcards

LIVING

Hotels and nomadic houses:
from ceramics to wood

ALDO COLONETTI

RICHARD NEAGLE TRA DUE CULTURE

CULTURES MEET IN RICHARD NEAGLE

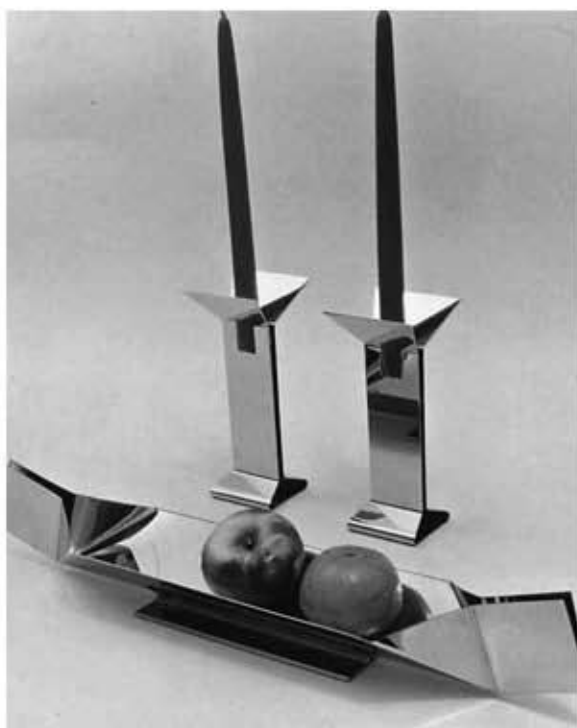


**Fino al 28 agosto
alla Fondazione
Centro Studi
sull'Arte Licia
e Carlo Ludovico
Ragghianti di Lucca,
una mostra illustra,
nelle opere del
designer, i rapporti
tra Stati Uniti e Italia**

A review of the work of Richard Neagle at the Licia and Carlo Ludovico Ragghianti Foundation for the Study of Art in Lucca illustrates American and Italian relations, until 28 August

Ci voleva una città come Lucca, un'istituzione come la Fondazione Ragghianti, diretta da Vittorio Fagone, e soprattutto alcuni amici, in particolare Gillo Dorfles insieme alla moglie di Richard Neagle, Laura Tampieri, per progettare e realizzare questa bella mostra, unica nel suo genere, soprattutto per due ragioni: la presenza di due culture progettuali, americana e italiana, finalmente analizzate attraverso analogie e differenze, e l'allestimento, progettato da Arrigoni Architetti, nel quale gli oggetti non prevalgono sui disegni, sull'atmosfera e sul contesto espositivo. Un vero e proprio viaggio all'interno di un'esperienza particolare e direi unica nel panorama internazionale; vale la pena di andare a Lucca. Scrive nell'introduzione del catalogo Vittorio Fagone, curatore della mostra, "è nella prospettiva di una rinnovata cultura dell'oggetto che l'incontro tra Neagle e il design italiano si fa vivo e produttivo"; lo stesso Gillo Dorfles, nel saggio del catalogo, afferma che "l'opera di Neagle, soprattutto nel periodo che va dal '58 al '69, costituisce un esempio, forse unico, di confluenza positiva tra design sta-

tunitense e design europeo". La mostra, realizzata in collaborazione con il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma (CSAC), diretto da Gloria Bianchino, mette in rilievo una delle categorie fondamentali della cultura del design, spesso volte dimenticata; caratteristica che, invece, è sempre presente in tutti i lavori di Neagle, basti pensare ai progetti destinati al mondo infantile, o alla straordinaria serie di radio, non a caso esposti quest'ultimi oggetti, attraverso l'ascolto di brani di jazz, scelti dallo stesso designer. La caratteristica del suo lavoro è che Richard Neagle non dimentica mai il luogo, il contesto d'uso dei prodotti. Come scrive Dorfles, "il suo lavoro dimostra che la funzione di un autentico designer deve comprendere anche quello che attiene all'intero ambito della 'vivibilità' di un ambiente". Il suo è ancora un design vivibile, a distanza di alcuni anni; la mostra, coerentemente, ci fa rivivere questa particolare "vivibilità", ricordandoci che sono gli uomini e non solo il mercato i destinatari dei prodotti.



La fruttiera "Long Bowl", della collezione Neagle, è realizzata in acciaio inossidabile lucidato a specchio, i candelieri "Tall candlesticks" sono realizzati in fogli di acciaio inossidabile lucidati a specchio, 1991-92, i sostegni verticali si aprono a molla per inserire le candele. Lampada da tavolo "T", 1953. Albero per vestiti "Tog Tree", realizzato per Babymex nel 1960.

The "Long Bowl" fruit bowl from Neagle's collection is made in mirror polished stainless steel. "Tall candlesticks" are in sheets of mirror-polished stainless steel, 1991-92. The vertical supports open like a spring to insert the candles. The "T" table lamp, 1953. "Tog Tree" clothes rack was designed for Babymex in 1960.





Alcune immagini della sezione della mostra "Richard Neagle. Industrial design, progetti e prodotti 1938-1992" allestita da Arrigoni Architetti. L'esposizione presenta una ricca serie di prodotti industriali, prototipi, modelli, disegni e progetti.

Some images of the section of the "Richard Neagle. Industrial design, projects and products 1938-1992" show, designed by Arrigoni Architetti. The exhibition presents an extensive series of industrial products, prototypes, models, designs and projects.



■ It took a city like Lucca, an institution like the Ragghianti Foundation, directed by Vittorio Fagone, and especially a few friends like Gillo Dorfles and Richard Neagle's wife, Laura Tampieri, to conceive and accomplish this beautiful show, unique in its kind for two key reasons: the confluence of two strong design cultures, American and Italian, examined through their analogies and differences, and the exhibition layout by Arrigoni Architetti, in which the objects do not overwhelm the designs, the atmosphere and the exhibition space. A voyage into an unusual and unique experience in the international panorama; it is definitely worth the trip to Lucca. In the foreword to the catalogue, the curator of the show, Vittorio Fagone, writes: "the meeting between Neagle and Italian design comes to life and becomes productive in the perspective of a new culture of the object." Gillo Dorfles, in the catalogue essay, affirms that "Neagle's work, especially from 1958 to 1969, represents an excellent example, perhaps the only one, of

a positive intermingling of American and European design." Co-sponsored by the Study Centre and Archives of Communications of the University of Parma (CSAC), directed by Gloria Bianchino, this show puts emphasis on the importance of one of the fundamental categories of the culture of design, frequently neglected; a characteristic that is always present in all of Neagle's works. Just consider the projects intended for children, or his extraordinary radio series, which are displayed in the show by playing jazz medleys selected by the designer himself. The distinguishing trait of Richard Neagle's work is that he never forgets the place, the context where his products are used. As Dorfles writes, "his work demonstrates that the function of a real designer is also to understand what makes up the realm of the liveability of an environment." His design is still liveable, even after all these years; the show helps us re-experience this liveability, reminding us that people and not markets are the beneficiaries of products.